



Dalla relazione della Banca d'Italia esce un Molise con tante ombre e poche luci, ma possiamo farcela se....

La relazione della Banca d'Italia sullo stato dell'economia del Molise evidenzia una realtà fatta di tanti numeri che sono sotto le media nazionali e del mezzogiorno d'Italia e poche luci. Tra queste vanno annoverate quelle sulla disoccupazione scesa all'8% e quella sulla capacità di intercettare i fondi comunitari. Non voglio tuttavia parlare di dati, che semmai saranno oggetto di future e più dettagliate attenzioni, vorrei invece porre l'attenzione sul significato della manifestazione fatta questo pomeriggio. La Banca d'Italia ha subito negli ultimi anni un radicale cambiamento. Con l'introduzione dell'euro, di fatto, ha perso la sua caratteristica funzione di autorità monetaria, demandata alla BCE. Tra i ruoli che invece ha accresciuto negli ultimi anni, vi è quello della ricerca e dello studio sull'economia del paese. Così il famoso e glorioso centro studi della Banca d'Italia si è trasformato in Area Ricerca Economica e Relazioni Internazionali, con a capo il dottor Salvatore Rossi, presente a Campobasso per l'occasione. Con l'arrivo del nuovo governatore Mario Draghi, dopo il periodo buio dell'era Fazio, questo compito, che sostanzialmente si identifica con il capire quali sono le reali tendenze economiche delle singole realtà regionali si è radicato ancor di più. Per voler del nuovo governatore, alla tradizionale assemblea della Banca d'Italia che annualmente si tiene il 31 maggio, fanno seguito in tutte le regioni altri momenti d'incontro che esplorano le singole realtà regionali. Questo metodo è stato introdotto dallo scorso anno. Quest'anno la direttrice della filiale di Campobasso della Banca d'Italia, dott.ssa Piccarozzi ha voluto suggellare l'incontro unendo le forze rettore dell'Università del Molise, Cannata. Un connubio che sono convinto darà modo di poter lavorare sui dati emersi dall'analisi di BankItalia Molise e creare quell'orizzonte formativo per superare i momenti d'impasse che la nostra Regione vive. I dati su cui tornerò in modo dettagliato, dipingono un paesaggio molto fosco e se dovessimo esprimerci con linguaggio leopardiano, il pessimismo sarebbe ben poca cosa. Salvatore Rossi ha descritto con ovvietà il mondo esterno alla nostra regione e al nostro paese. I numeri ci bocchiano, ma sappiamo che un'arte tutta italiana è saper risorgere dalla macerie. Possiamo ancora farcela, se però capiamo, come guarda caso ha capito il presidente di confindustria Emma Marcegaglia e il suo presidente Molisano che forse l'unica fortuna che oggi il nostro paese e quindi anche il Molise ha è la nuova maggioranza politica espressa dagli italiani solo poche settimane fa. Un dato sul nuovo governo che deve farci riflettere: sapete chi è il ministro con il più voto di gradimento? Renato Brunetta, il mini-ministro! Ovviamente tra le regioni che esprimono gradimento al premier e ai suoi ministri penso che non ci sia quel sistema baronale molisano. I numeri sono l'espressione della verità, è impossibile girarci intorno. Mettiamoci online con il resto d'Italia, invece di pensare alle gelosie ortolane, nel senso di orto, e forse saremo in grado di recuperare nella classifica, che vi vede penosamente tra gli ultimi. Un dato va aggiunto, alla manifestazione organizzata da BankItalia Molise c'erano pochi politici e pochi imprenditori, un vero peccato. Certo lì non c'erano voti da intercettare, ma forse c'erano delle idee sulle quali ragionare e ampliare per il bene comune della nostra regione, che potrebbero tradursi in futuri voti. Forse non siamo ancora maturi o forse siamo solo alla seconda edizione, facciamo finta che ci sia stata una dimenticanza generale o forse la sensibilità deve ancora crescere. Farebbero bene tutti però a appuntarsi la data per il prossimo anno, basta inserirlo nella propria agenda elettronica.